



Omelia della Veglia Pasquale

“In Resurrectione Domini”

Cattedrale di Lecce, Sabato Santo - 8 aprile 2023

Eccellenza reverendissima, Padre Cristoforo,
Confratelli sacerdoti,
Cari diaconi,
Fratelli e sorelle carissimi.

Il grande Padre della Chiesa, Sant’Agostino, definì questa celebrazione “madre di tutte le veglie”, volendo indicare quale cardine di tutto l’Anno Liturgico, la notte in cui tutta la comunità dei battezzati e dei neofiti, si riuniva per la “Veglia Pasquale”.

Anche oggi noi che vi partecipiamo abbiamo l’occasione privilegiata di ripercorrere tutta la nostra vita di fede verificandone il livello di autocoscienza, cioè, di presa di coscienza seria della propria dignità di figli di Dio, ai quali è promessa la “vita eterna”.

Con la ricchezza della “Liturgia della Parola”, non ci sarebbe proprio bisogno dell’omelia, per lasciare ad ognuno la libertà e la responsabilità. Mi limiterò a sottolineare alcuni passi che possono essere di aiuto nell’interiorizzare tutto ciò che può aiutarci in questo esercizio.

Siamo partiti dalla “creazione” per fare memoria della nostra identità originale e pur fragile [immagine e somiglianza di Dio eppure inclini al peccato], ma subito riabilitati con l’alleanza di Abramo, per imparare ad offrire un vero sacrificio gradito a Dio, che non può essere il sacrificio dell’uomo creato a sua immagine e somiglianza, come Isacco. In questa veglia preghiamo per tutti i genitori che hanno perso un/a figlio/a. Non è affatto una punizione divina, non dev’essere una ragione per perdere la fede!

Abbiamo fatto memoria del passaggio del Mar Rosso, per l’ingresso del popolo eletto nella Terra Promessa: quale situazione di vita abbiamo pensato nel ripetere: *Cantiamo al*

Signore, stupenda é la Sua vittoria? Ma qual è la vittoria di Dio?! ... la Sua Misericordia! Perché Lui ama come lo sposo ama la sposa ... ci ha ricordato il profeta Isaia...ed é un grande richiamo anche per il nostro tempo! Verità che riusciamo a comprendere e a vivere se siamo assetati della Parola di Dio che, come acqua sorgiva e cristallina, disseta e purifica tutta la persona. Cerchiamo, miei cari, di non perdere il gusto e la sete della PAROLA, avendo una BIBBIA sempre a disposizione e in evidenza sul tavolo da pranzo, perché chi avverte questa sete, possa trovare ristoro. Quante domande Dio rivolge al suo popolo, già ieri sera, ed anche questa sera ciascuno di noi, si senta interpellato, attraverso il profeta Baruch. Mentre Ezechiele, ci ricorda che Dio agisce sempre per amore e misericordia: attirandoci a sé e lasciando a noi la libertà di aderire o meno.

Ma Lui, Dio Padre, ci ha già benedetti nel battesimo che tra poco ricorderemo nella liturgia di questa notte santa: siamo stati battezzati in Cristo Gesù... nella sua morte ... per poter vivere da RISORTI! Ma allora di cosa possiamo aver paura? Voi non abbiate paura! So che siete venuti per cercare Gesù! È RISORTO, come aveva detto e.... non cercate tra i morti Colui che è vivo ... Vi attende ogni giorno, della vita con il segno della croce, alla Messa e alla Sua Mensa Eucaristica. Buona Pasqua a tutti.